

# Lectio Divina

Domenica 22-3-2026

Matteo 26, 57-68 – V° Quaresima  
(Un velo di menzogne nasconde la deità di Cristo)

<sup>57</sup> Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. <sup>58</sup> Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. <sup>59</sup> I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; <sup>60</sup> ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. <sup>61</sup> Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni». <sup>62</sup> Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». <sup>63</sup> Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». <sup>64</sup> «Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo». <sup>65</sup> Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; <sup>66</sup> che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». <sup>67</sup> Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, <sup>68</sup> dicendo: «Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?».

## Contesto

Siamo al punto in cui Giuda si allea con i capi del popolo contro Gesù. Perché? I capi del popolo hanno paura di perdere il loro potere e ordiscono trame perché Gesù deve sparire. Giuda da parte sua vorrebbe seguire la sua idea di liberazione del popolo d'Israele, prendere le armi e combattere, ma Gesù non corrisponde alla sua idea; Gesù ha chiamato "amico" Giuda e ha intimato ai suoi discepoli di non ribellarsi a tutto ciò che sta accadendo. Quindi, anche per Giuda, Gesù deve sparire: in verità Giuda non lo vuole morto, vuole semplicemente che sparisca dalla scena.

Gesù viene arrestato di notte e i suoi discepoli si disperdono. Questo particolare della notte è importante, perché, per legge, non era consentito fare processi durante la notte; secondo le Sacre scritture, le tenebre

non portavano consiglio. Gesù, dirà contro di loro “Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato”.

## **Esegesi e analisi del testo**

**Versetto 57** Gesù viene portato nella casa di Caifa, in cui fin da prima dell’arresto di Gesù, si sono riuniti gli scribi e gli anziani, che rappresentano il potere religioso e politico e custodiscono la tradizione e la conoscenza. Si sono radunati già tutti per trovare qualcosa contro Gesù. In realtà il Sinedrio non si riunisce mai al di fuori del Palazzo dedicato e un processo dovrebbe farsi soltanto al suo interno. Tutto si svolge, invece, dentro la casa di Caifa, il processo è illegale fin dall’inizio: in verità tutti si stanno mettendo d’accordo per l’uccisione di Gesù.

**Versetto 58** I discepoli sono dispersi ma Pietro, invece, segue Gesù. Pietro ama davvero Gesù; è disposto a dare la vita per Gesù e non solo: ha conosciuto Gesù per opera del Padre, pertanto non ha il minimo dubbio su Gesù, ma cosa si aspetta? E’ questo il problema: si aspetta le dodici legioni di angeli che salveranno Gesù e porteranno il nuovo Regno. Nella casa del sommo sacerdote avvengono due processi, il primo è quello a Gesù, il secondo, nel cortile della casa di Caifa, riguarda Pietro.

Pietro si aspetta scenari di rivolta e non si rende conto che si sta mettendo dalla parte dei violenti. Non è più “amico” di Gesù, è dalla parte opposta perché, anche se a favore di Gesù, vorrebbe la violenza. Essere innocenti è una colpa grave in questo mondo; vuol dire non far male agli altri e cadere sotto la loro violenza; pensiamo ad Abele e Caino. Fin dalla nascita Gesù è un innocente perseguitato, da Erode prima e poi dai potenti. L’innocenza dà fastidio, fa paura al mondo perché il colpevole si può sempre ricattare ma un innocente no; quindi Gesù deve essere messo a morte. Le prove – come dirà il sommo sacerdote – non servono e comunque vanno bene anche se sono false, anche se sono dei pregiudizi, perché la fine di Gesù giustifica tutti i mezzi.

**Versetti 59-60** Matteo è brutale, dice proprio “**cercavano qualche falsa testimonianza**”, non la verità; il potere è corrotto. La legge del Talmud dice: “Non andrai mai in Tribunale a dichiarare colpevole uno che è innocente. Con la tua parola non puoi mettere a rischio la vita di un altro”. Per aggirare la Legge, infatti, il Sinedrio si è riunito in una casa qualsiasi. Il Sommo Sacerdote va contro la legge della Purità, e il Sinedrio ha un cuore impuro (come aveva detto Gesù - *non è ciò che proviene da fuori a contaminare ma ciò che esce dal cuore*): pensieri malvagi, false testimonianze, omicidi. Ma non è così anche oggi? I giochi del mondo, e tutte le manie di grandezza, di espansione, di repressione da chi sono pagati? Dagli innocenti, dai poveri, dalla popolazione, dai civili; e i potenti di turno quali armi adoperano? Chi detiene il potere aggira la legge con l’arma della calunnia e della menzogna per salvaguardare tutte le iniziative illecite finalizzate al proprio tornaconto. Questa è la legge fondamentale, il processo che si ripropone continuamente nella storia.

**Versetto 61** Con questo “*finalmente*” Matteo vuol dire che per essere bugiardi bisogna essere ben preparati; non basta una bugia qualsiasi, deve riguardare un’accusa grave; in questo caso un’accusa totale che metta d’accordo il potere religioso, quello politico e gli scribi; serve questo per condannare a morte, perciò hanno trovato delle persone brave a mentire. Si tratta di persone sicuramente pagate perché dicano

il falso, pagate come Giuda e le guardie davanti al sepolcro. E' una parodia di processo e l'accusa è davvero sorprendente: Gesù viene accusato di voler distruggere il Santo dei Santi, la parte interna del tempio. Questa accusa, già rivolta a Geremia, era "buona" perché il tempio era l'immagine di Dio, il punto che conteneva Dio e lo divideva dall'uomo. Insomma l'accusa era di voler distruggere Dio. Durante la predicazione Gesù aveva detto di essere l'Unto del Signore, certamente non di volerlo distruggere, di essere il Figlio dell'uomo, il Giudice della storia; aveva anche profetizzato una fine del tempio, che avverrà però per opera dei Romani nel 70 d.C.

I due (falsi testimoni) che si sono presentati, volontariamente travisano le parole dette da Gesù in vari contesti e Lo accusano di voler distruggere il Santo dei Santi. Ciò mette d'accordo tutti: il re per il rispetto della Legge, i religiosi per il rispetto del luogo della Legge e gli scribi per la divulgazione della Legge; i Romani e quindi Ponzio Pilato per il rischio di disordini nel paese; insomma l'accusa è perfetta.

**Versetto 62** Gesù non parla, verrà passato come un pacco postale da uno all'altro. Vediamo ancora meglio questa falsa testimonianza. La tradizione religiosa diceva che il Messia sarebbe stato l'unico a distruggere e ricostruire il santuario di Gerusalemme per restaurarne l'antica gloria. Infatti il tempio era stato distrutto e poi ricostruito da Erode, che era mezzo pagano e mezzo ebraico. Al tempio andavano sia i Greci che i Romani, inoltre ospitava un clero corrotto; la gente si aspettava che finalmente tornasse un tempio puro, santo; il Messia, insomma avrebbe dovuto portare la santità. Il silenzio di Gesù nega a Caifa la possibilità di giudicare: ha bisogno di una dichiarazione da parte di Gesù, non tanto di colpevolezza, ma che dia la possibilità di metterlo definitivamente a tacere. Ma se Gesù parlasse incolperebbe loro, passerebbe al ruolo di accusatore, comunque farebbe del male ad altri, anche se questi sono male per lui. E Gesù non può fare questo, Lui chiede di non entrare nel calice dell'iniquità del mondo, in cui ognuno accusa l'altro. E' un Dio di misericordia; porta su sé stesso l'immagine della violenza umana che non vuole assolutamente restituire all'uomo, ma trattenere su di sé perché venga distrutta. Il silenzio di Gesù è l'essenza profonda di Dio.

**Versetto 63** Attenzione, quella del Sommo Sacerdote non è una supplica: inveisce contro Gesù, la sua è una provocazione: *Sei il Messia? Sei stato mandato da Dio? Invoca che venga a dirci che tu sei veramente il Messia. Sei qui davanti a noi, in nostro potere, inerme, e saresti stato inviato da Dio?* Naturalmente la paura sta sconvolgendo il clero perché secondo i profeti, il Messia, per prima cosa, avrebbe sistemato la corruzione del clero; questo era scritto nella Legge e quindi hanno paura. Pensiamo che Pietro, un povero pescatore, aveva riconosciuto Gesù come Messia e Figlio del Dio vivente, mentre loro, i sacerdoti, incredibilmente, non lo riconoscono e pretendono un segno.

**Versetto 64** A questo punto Gesù apre la bocca e dice qualcosa che può sembrarci strano ma è profondamente bello: *Tu l'hai detto, anzi, io vi dico, d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio e venire sulle nubi del Cielo.* Caifa si aspettava che Gesù chiedesse perdono, che si dichiarasse un fallito, che chiedesse pietà, invece Gesù gli dice **Tu l'hai detto**, sei testimone responsabile delle parole che stai dicendo, e continua citando il versetto 1 del Salmo 110 ed il capitolo 7 versetto 13 del profeta Daniele. Per il Sinedrio la risposta di Gesù è davvero esplosiva...**d'ora innanzi**...vuol dire **da adesso in poi**, cioè **il tempo è venuto**, avete finito di dettare le vostre leggi. Ecco la novità del Messia,

usa la forza delle potenze celesti ma è un uomo che risplende di condizione divina. Siede alla destra di Dio, vuol dire che è investito della massima autorità da Dio e viene dalle nubi del Cielo, nel senso che è mandato direttamente da Dio. Davanti al Sinedrio, dunque, si trova un uomo che ha raggiunto il massimo dell'umanità e della divinità insieme, eppure sembra un uomo sconfitto.

**Versetti 65-66** Il Sinedrio è felice: può accusarlo di bestemmia, i due testimoni non servono più. Gesù è andato contro l'unicità di Dio e, come uomo, si è messo al livello di Dio, piena bestemmia udita da tutti i presenti. Il Sommo sacerdote si strappa le vesti, il gesto che chiede la condanna a morte. Pensiamo che la base della fede cristiana per qualsiasi altra religione è una bestemmia.

**Versetti 67-68** Dopo il furore arriva la violenza e lo scherno. Gesù è il modello di uomo per il quale la cosa più importante è il bene, i peccatori sono il modello dell'uomo violento che piega la giustizia al suo tornaconto. Gesù ha subito tantissime ingiurie nel corso della sua vita: malfattore, impostore, mangione beone, indemoniato, pazzo, di padre ignoto, samaritano, blasfemo. Questa accusa di bestemmiatore gli è stata data già quando ha guarito il paralitico e gli ha detto *"ti sono perdonati i tuoi peccati"*, e ancora nella dedicazione del tempio (Giovanni 10, 22); di fronte a Pilato si dirà che è un sobillatore delle folle e avrebbe scatenato una rivoluzione: a Pilato non interessa nulla delle bestemmie, ma le sommosse del popolo sì, gli premono. Nella Prima Lettera 2, 23 Pietro, che dopo tutta la sua trafila, i suoi tradimenti ha finalmente capito, scrive *"oltraggiato, non rispondeva con oltraggi"*.

### **Centro del Messaggio "d'ora in poi"**

Che Dio è, uno che bestemmia? Che Salvatore è, uno che subisce una condanna? Che Dio è, uno che muore crocifisso? Che giudice è, uno che viene condannato a morte? Che legge è, quella della misericordia? E che ordine c'è se il primo diventa l'ultimo? Tutta l'istituzione viene messa in crisi, Gesù ha detto *"d'ora in poi"*. C'è il capovolgimento di ogni valore puramente umano, muore qualsiasi immagine che ci siamo fatti di Dio: non c'è un re, un profeta, c'è qualcosa di nuovo davanti al Sinedrio. Il Dio crocifisso è la distanza infinita che esiste tra il Cristianesimo ed ogni altra religione. Per i Cristiani Gesù effettivamente distruggerà il Santo dei Santi perché non ha più ragione di esistere, in quanto il Suo corpo è per noi il Santo dei Santi, è per noi il tempio, e noi siamo già nel tempio di Dio, nel corpo di Gesù crocifisso, ma questo è scandaloso per qualsiasi altra religione. E' meglio adorare un Dio onnipotente, che punirà prima o poi chi ha trasgredito e non farà mai giustizia sulla terra, che un Dio come quello dei Cristiani. Gesù profetizza che sarà colpito ma non denuncia i suoi persecutori, anche se vede perfettamente chi l'ha schiaffeggiato o chi gli ha sputato. Perfino Pietro con le sue menzogne *"non lo conosco"*...lo percuoterà ma Gesù aveva detto *"Beati voi quando vi perseguiteranno e mentendo diranno ogni sorta di male per causa mia"*, così come è stato per Lui. Il volto di Dio è velato dagli sputi, è disprezzato, è quel volto su cui Isaia si interrogava *"ma dov'è la bellezza?"* C'è un volto di Dio che è giudice, ma è un giudice giudicato e condannato, schiaffeggiato e bastonato, è quel volto su cui viene scaricata tutta la violenza e la disumanità. Gesù prendendo su di sé la violenza degli uomini li guarisce. Allora, alla fine di questo brano ci sono due immagini opposte di Dio: quella dei sommi sacerdoti che è forza, potere, umiliazione, menzogna e quella di Gesù che è debolezza, impotenza, pazienza, dono e stima per ogni uomo.

A conclusione 5 brevi domande-spunto di riflessione e una celebre poesia, di attribuzione incerta, che ci fa riflettere sui tempi in cui viviamo.

- Siamo capaci di far sentire le nostre idee cristiane in questo mondo corrotto? Ne abbiamo il coraggio?
- Rispondiamo al male che ci viene fatto con il bene oppure vorremmo sguainare le spade come i discepoli, mettendoci, anche noi, dalla parte del male?
- Nelle discussioni, anche in famiglia, accettiamo di stare in silenzio, per non causare ulteriori danni, anche se abbiamo ragione?
- Com'è la nostra fede? Abbiamo uno sguardo aperto sul mondo e sul rispetto di chiunque altro? E' la fede di Cristo o è la fede dura, primitiva, chiusa, che aspetta una giustizia puramente umana? quella dei sommi sacerdoti?
- I nostri rapporti con Gesù, e con gli altri, con il prossimo, sono di amicizia o di opportunismo?

#### CRISTO ALL'ONU

Spinto dalla folla stanca

Cristo arrivò al palazzo dell'ONU.

Aveva la faccia stanca del disoccupato,

il passo incerto del profugo,

le spalle curve del minatore,

l'occhio triste dell'emigrato,

le mani incerte dell'uomo del sud,

l'occhio assente del drogato,

il cuore assetato del giovane.

Non era raccomandato da nessuno,

solo il pianto degli umili lo spingeva,

la giustizia per i deboli era la sua forza.

Bussò...c'era il veto,

per lui gli uomini non erano liberi;

sulla soglia della civiltà trovò la barbarie.

Lesse i diritti degli uomini, ne ebbe compassione.

L'uomo ha diritto alla vita...

E un bimbo Palestinese gli disse che non era vero.  
L'uomo ha diritto all'istruzione...  
E un campesino gli disse che non era vero.  
L'uomo ha diritto alla pace...  
E una vedova di guerra gli disse che non era vero.  
L'uomo ha diritto alla famiglia...  
E un ragazzo disadattato gli chiese  
che cosa significassero quelle parole.  
L'uomo ha diritto al vestito...  
E un barbone moriva di freddo  
fra porpore e tessuti firmati.  
L'uomo ha diritto alla libertà...  
L'Afgano si mise a piangere.  
L'uomo ha diritto alla verità...  
E un sorriso ironico risuonò  
all'interno del Palazzo, dei molti Palazzi,  
Cristo scese dal Palazzo di vetro.  
Quando la folla gli chiese il risultato della visita,  
allargò le braccia:  
era ancora crocifisso come il venerdì Santo.  
Poi la folla si dileguò...pioveva...  
...Cristo rimase là, sotto la pioggia, come tanti altri;  
nessuno si fermò,  
nessuno lo invitò a salire in macchina.  
Oggi è ancora là.  
Quando gli passeremo davanti ci fermerà  
e cercherà di farci capire  
che anche tu, anche io  
siamo colpevoli di averlo crocifisso nel mondo di oggi,

fuori dal palazzo di vetro ,  
a New York, a Londra, a Roma, a Mosca...  
forse anche a casa tua,  
nel tuo cuore,  
nella tua gente,  
nella nostra gente.